

Religio Etrusca

Sembra che la civiltà etrusca, in Europa, abbia perpetuato una cultura matrilineare che venne spazzata via dal predominio degli Achei e dalla caduta, avvenuta presumibilmente verso il 1180 a. C., dell'ultimo baluardo delle Grandi Dee di origini amazzoniche, pelasgiche e atlantiche, la città di Troia.

La Dea lunare Elle

La vicenda romanzata di *Elena* allegoricamente allude alla conquista della Dea lunare *Elle*, che già aveva dato il proprio nome all'*Ellesponto* ed alla stessa Grecia, *Ellade* appunto.

Le Prove di Ercole

La decadenza della stirpe matrilineare mediterraneo – atlantidea dei cosiddetti Giganti

sconfitti dal patriarcato degli invasori orientali Achei e Dori, viene riproposta nel racconto delle “fatiche” o “prove” a cui venne sottoposto l'eroe per eccellenza, ed in alcune in maniera particolare.

L'Idra di Lerna

Nella seconda della “dozzina”, soccombe l'*Idra di Lerna*, un mostruoso serpente acquatico rappresentante dei rituali di fertilità in onore della madre terra (Demetra).

La Cerva di Cerinea

Nella terza, la cattura della *Cerva di Cerinea* sembra riguardare la conquista di un sacrario dedicato ad Artemide Elalia (letteralmente: “simile a cerva”).

La Cintura di Ippolita

Nella nona, il fatto di impadronirsi della *Cintura di Ippolita* equivale ad una *Amazzonomachia*, a far stragi cioè delle esponenti della cultura matriarcale per antonomasia.

I Pomi delle Esperidi

Nella undecima prova, i *Pomi delle Esperidi* parlano del dono di nozze, da parte di Gea ad Era, degli aurei frutti di un melo, piantato dentro un giardino nelle lontane terre del tramonto.

I buoi di Gerione

Mentre nella precedente, decima, il bestiame del titano *Gerione*, nipote di Oceano, e re di Tartesso, farebbe riferimento ad una civiltà agricolo – pastorale occidentale ed alla *Gigantomachia* che la distrusse.

Giganti Pelasgi

Innalzate le “colonne” che recano il suo nome, l’eroe sfida *Anteo*, figlio di Poseidone e della Terra medesima.

I Giganti avevano diffuso il megalitismo, la metallurgia, l’agricoltura e la primordiale civiltà mediterranea, quella cosiddetta pelasgica.

Il nome pelasgi, popoli del mare,

per i più proveniente da *pelagos*, mare, per altri deriverebbe da *pelargos*, cicogna, ma alcuni lo riconducono a *pelor*, prodigioso, mostruoso, eccezionale, *gigantesco* quindi, un epiteto cioè del serpente cosmico, *Ofion*, della mitologia titanica.

Caco

Paradigmatica pure la lotta con *Caco*, brutto letteralmente, ma forse solo perché sconfitto.

Figlio di Efesto e di Medusa, aveva tre teste che vomitavano fiamme e fumo, simbolo delle miniere e delle fucine degli atavici fabbri pelasgici.

Gigantomachia

Oltre Caco, in Italia, Ercole uccise *Fauno*, figlio di Hermes, ed, in Sicilia, *Erice*, figlio di Afrodite e re degli antichi Elimi.

Le imprese di Ercole corrispondono così alla occupazione del meridione ed al sorgere della Magna Grecia, attraverso l’allontanamento dei pelasgi dai luoghi di potere, quali templi, empori, miniere, avamposti, e così via scorrendo.

Tirreni e Sardi

Secondo Erodoto, Strabone e Anticleide, intorno all’XI – XIII